Bardolino e Chiaretto in anteprima

Nona edizione dell'anteprima del Bardolino e del Bardolino Chiaretto, a Lazise, nel cuore dell'area di produzione, sulla riviera veronese del lago di Garda. Nel trecentesco edificio della Dogana Veneta affacciata sul porticciolo, quarantun produttori hanno presentato principalmente l'annata 2016, riproponendo all'assaggio anche qualche bottiglia del 2015. In tutto centoventiquattro vini. La doc del Bardolino, che interessa 3 mila ettari di vigneto distribuiti su sedici comuni del Garda veronese e del suo entroterra, è stata riconosciuta, tra le prime in Italia, nel 1968. La produzione totale è intorno ai 28 milioni di bottiglie, oltre i 100 milioni di euro il giro d'affari complessivo.
Il Chiaretto vede in crescita il numero di bottiglie prodotte, attualmente 10 milioni (otto anni fa erano 4,5 milioni, più che raddoppiate quindi). La sua nuova interpretazione, iniziata con la "Rosé Revolution" qualche anno fa, dalle tonalità chiare del litchi e più orientata a note agrumate, floreali e di erbe officinali (ottenuti con macerazioni delle bucce molto brevi e a basse temperature) sta conquistando nuovi mercati, sino a pochi anni fa inesplorati. Ora si deve ritrovare un'identità anche per il Bardolino, che sta un po' soffrendo l'impasse. Ci sono delle proposte di cambiamento al disciplinare da parte dei produttori: si sta pensando ad un disciplinare autonomo per il rosé "Chiaretto"; all'aggiunta di tre sottozone al Bardolino Doc, individuate dalla zonazione e, all'istituzione di una nuova denominazione (che potrebbe chiamarsi Mont Moscal o Moscal) in cui far confluire l'attuale piccola produzione di Bardolino Superiore docg che utilizza anche uve appassite. Ma veniamo agli assaggi: l'annata 2016 ci ha sostanzialmente convinto: frutto nitido, accompagnato da austerità, buona freschezza che si esprime in note agrumate e di melograno, con una spezia meno evidente che in altre annate. In particolare, fra i Bardolino Chiaretto 2016 ci sono piaciuti: Bergamini, Monte del Frà, Guerrieri Rizzardi, il Monte Salgar di Rizzi, Villa Medici. Fra i Bardolino invece, Poggio delle Grazie, Guerrieri Rizzardi, Le Fontane di Corte Gardoni e dalla vasca (quindi da verificare nel tempo) un sorprendente Gentili, Bigagnoli, Bergamini "Colline di Colà", Frezza.

Enrico Lucarini